

ULTIME L'Unità NOTIZIE

I COLLEGGI DI SFORTUNA DEL CANCELLIERE ITALIANO SI RALLEGRANO

Aperto scetticismo a Parigi sui risultati del viaggio di De Gasperi

La stampa francese rileva che il Primo ministro italiano non ha ottenuto nulla per Trieste, gli "aiuti", economici e l'emigrazione

PARIGI, 27. — Due giorni fa, commentando il viaggio di De Gasperi a Washington, *Le Monde*, diceva osservare che, se il Presidente del Consiglio italiano voleva considerare il suo pellegrinaggio come un successo, avrebbe dovuto sforzarsi di ottenere dei vantaggi economici per il popolo italiano, più tangibili e più concreti di quanto si ritrova tracce di questi vantaggi: la missione diplomatica del primo ministro italiano è dunque giudicata generalmente come un fallimento, che comunque si prevedeva, perché in molti punti analoghi quello subito dai ministri francesi che hanno prece-

Elusiva risposta di Bonn all'appello di Grotewohl

Respingendo l'invito a negoziati diretti tra i tedeschi, Adenauer investe della questione gli alleati

BONN, 27. — Il cancelliere della Germania occidentale, Adenauer, ha presentato oggi al Parlamento di Bonn una dichiarazione da apporre all'appello della Camera del Popolo della Repubblica Democratica tedesca, nella quale i deputati democristiani, socialdemocratici e degli altri partiti anticomunisti hanno quindi accettato, malgrado l'opposizione dei deputati del Partito Comunista, nel corso della votazione finale. Con tale dichiarazione, Adenauer respinge sostanzialmente la proposta di convocare una conferenza di rappresentanti di tutta la Germania, la quale dovrebbe preparare elezioni generali unificate e definire il compito del riassetto di pace generale, e sostituisce a questa iniziativa concreta un passo formale preso le quattro grandi potenze.

Le parole della dichiarazione sono state espresse dallo stesso Adenauer all'inizio della seduta parlamentare. Il cancelliere democristiano ha iniziato il suo discorso di risposta alle proposte di Grotewohl con una serie di elusivo affermazioni circa la possibilità di una conferenza di pace generale, e ha sostenuto la necessità di organizzare le libere elezioni proposte dall'appello della Camera del Popolo. Egli ha suggerito pertanto di rinviare i negoziati condotti sotto l'egida dell'ONU.

Adenauer ha quindi insistito sulle garanzie che dovrebbero assicurare la democrazia delle elezioni, respingendo tuttavia la concreta proposta del governo democratico tedesco che la questione venga affrontata e risolta di comune accordo dai rappresentanti di tutti i partiti tedeschi. Egli ha sottolineato che, se si tenta nel corso di una conferenza comune, tutte le operazioni inerenti alla consultazione elettorale dovrebbero essere poste, secondo Adenauer, sotto il controllo di appositi organi di interazione composti da rappresentanti "neutrali" nominati dall'ONU.

In conclusione, il cancelliere ha proposto e la maggioranza anticomunista ha approvato, che il suo governo si riserva il diritto di ricorrere alle potenze di occupazione. Nessuna risposta è stata data invece all'appello della Germania democratica. Il Parlamento ha quindi approvato le mosse di Adenauer, respingendo le proposte di Grotewohl, e ha respinto la proposta di convocare una conferenza di pace generale, e sostituisce a questa iniziativa concreta un passo formale preso le quattro grandi potenze.

La dichiarazione del Parlamento di Bonn, viene commentata da *Le Monde* come una "vittoria" per Adenauer, che ha evitato di affrontare il problema di una conferenza di pace generale, e ha respinto la proposta di convocare una conferenza di pace generale, e sostituisce a questa iniziativa concreta un passo formale preso le quattro grandi potenze.

Truman invita Londra a un compromesso con l'Iran

Riunione straordinaria a Londra tra laburisti e conservatori

LONDRA, 27. — Downing Street ha avuto, oggi, una delle sue giornate piene. Dalla mattina sino al pomeriggio, la piccola strada a fianco al Foreign Office, sulla quale si affaccia il numero dieci, l'abitazione del primo ministro, è stata affollata, come sempre quando sono attese dal governo decisioni importanti, da qualche centinaio di funzionari di tutti i ranghi, inglesi, provinciali, oltre ai "reporters" di giornali e ai fotografi.

La folla ha potuto assistere, nella mattinata, all'arrivo e alla partenza di Truman, che non era stato trattenuto circa 3 ore in una riunione allargata del gabinetto laburista, per discutere la situazione creata dagli ultimi sviluppi della crisi iraniana. Nel pomeriggio sono giunti al numero dieci Churchill e Eden, per essere informati da Attlee, nella loro qualità di leader e di vice-leader della opposizione, della linea che il governo intende seguire in una questione così vitale per l'imperialismo britannico. Al colloquio del primo ministro con Churchill e Eden, ha partecipato anche il cancelliere dello scacchiere, Gaitskell.

Ma, come ha annunciato più tardi un commentatore, nessuna decisione definitiva è stata presa dal governo nella sua riunione. Ulteriori informazioni — aggiunge il comunicato — sono attese dallo stesso Truman, che si è recato al messaggero di Mestre e di Milano, abbordando la curva per infilare il ponte, sbavando paurosamente e, mentre l'autostrada risuona a trattenere la motrice con una balata proiettando contro la ringhiera la botte posteriore carica di petrolio.

È stato un attimo durante il quale non si sa con sicurezza ciò che avvenne. Si sa solo che, per una malagevole circostanza, in quel preciso istante sul parapetto del ponte si trovavano appoggiati tre ragazzi intesi a pescare con il "quadrato". Nel tragico volo la botte investiva i poveretti trascinandoli nel fiume. Uno dei tre, Renzo Ceccarelli di Angelo di 15

IL TERRIFICANTE DISASTRO FERROVIARIO DI LANGENWANG



Vengono estratte le vittime dal tragico groviglio di Langenwang (Telefoto a "l'Unità")

Ancona in lutto attende le salme

Come i parenti hanno appreso la tragica notizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE ANCONA, 27. — Tutta Ancona è in lutto. Questa mattina nelle sedi dei pubblici uffici, del Comune, del Compartimento Ferroviario, della Camera del Lavoro e dei partiti politici venivano esposte le bandiere a mezz'asta con un nastro nero a significare il lutto che colpisce ed accomuna la popolazione. Le prime notizie sul tragico scontro di Langenwang nel quale hanno trovato orribile morte 23 persone fra le quali 17 anconetani, erano giunte nella serata di mercoledì, prima attraverso la radio e successivamente per mezzo dei comunicati stampa. I telefoni delle redazioni cittadine, quelli del Compartimento ferroviario e del Sindacato ferroviario hanno trillato ininterrottamente per tutta la serata. Da ogni centro della provincia, da ogni quartiere della città dove risiedono i congiunti delle povere vittime, voci ansiose, interrotte dal singhiozzo, chiedevano se i loro parenti erano tra i morti o tra i feriti.

Non appena avuta notizia della tragedia di Langenwang l'ing. Arena, presidente del dipartimento ferroviario e il dottor Fellicoli funzionario delle ferrovie, partirono immediatamente per l'Austria dove hanno già preso contatto con le autorità austriache per i funerali. Purtroppo oggi l'ing. Arena telefonava al compartimento che fra i morti c'era anche il giovanissimo dottor Mauri, sulla cui morte l'ing. Arena si era accorto, mentre le autorità austriache per i funerali. Tra le vittime hanno fatto sapere, tramite telegrammi, di essere soltanto leggermente feriti e che faranno ritorno ad Ancona nella giornata di oggi.

Stamane la piccola Leda Bongrani unica superstite uscita completamente incolume dall'immane sciagura giungeva nella nostra città accompagnata dai familiari e dai parenti delle ferrovie. Il suo volto è fissato ancora in una espressione angosciata di terrore. Non si era accorta di nulla perché nel momento dello scontro stava dormendo sulla ferrovia. Quando si accorse di trovarsi ad essere stata scaraventata con violenza a terra e di aver udito le grida di raccapriccio. Povera Leda! Nel gravissimo informe di ferraglie ha perduto la mamma, estratta dall'ammasso ancora in vita ha perduto il babbo e la sorella Lidia orrendamente mutilata. Ora è sola, completamente sola alla tenerissima età di 8 anni.

La Segreteria comunale si riuniva verso mezzogiorno per decidere le iniziative da prendere e diramava dalla residenza municipale un comunicato stampa con il quale viene proclamato il lutto cittadino e si fa sapere che ore da osservarsi il giorno dei solenni funerali, la cui data non è stata ancora stabilita. Il comunicato aggiunge che le salme delle vittime arriveranno in Ancona nella giornata di domani e saranno sepolte nella camera ardente che verrà allestita in un salone della stazione ferroviaria. Sei vigili comunali presteranno servizio durante la veglia unitamente alle rappresentanze militari e civili. Il gonfalone comunale a lutto seguirà il corteo funebre.

Alla C.d.L. di Ancona è pervenuto il seguente telegramma: «Segreteria comunale vivamente angosciata per sciagura di Graz che ha provocato numerosi morti e feriti gruppo ferroviario anconitano vi prego di esprimere la famiglia delle vittime e ai lavoratori vostra provincia profonda condoglianza — Conflavero - Segretario generale Di Vittorio». S. S.

NUOVE RICHIESTE DELLA PARTE CIVILE PER FAR LUCE SUL PROCESSO DI VITERBO

"Scelba sa: venga a deporre!,"

Sotgiu chiede anche che Perenze venga messo a confronto con i quattro presunti avvocacchi: De Maria, Piccione, Agueci e Marotta - "La Corte non teme la mafia!," esclama il Presidente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE VITERBO, 27. — Una udienza decisa quella di stamane al processo di Viterbo. La Parte Civile, in un intervento appassionato e perentorio del prof. Sotgiu, ha posto con vigorosi e puntuali argomenti la Corte di fronte al muro di assurdità che nelle udienze passate era stato creato nella speranza di troncamento della verità.

Un processo quale è quello di Viterbo che si chiude senza che siano state fatte le indispensabili indagini per individuare e colpire coloro che ordinarono gli scontri criminali di compiere l'orribile eccidio, in un processo in cui si sono iniziate delle indagini, quelle ad esempio relative all' "avvocacchio", e che non si sono chiuse; uno strazionario delle indagini, infine, che fatalità ha voluto cadere proprio con la testimonianza di Domenico Albano, fatto accertato da un'indagine di polizia, che non di meno permangono e con quanto vantaggio per la mafia e detrimento per la giustizia è chiaro a tutti.

«Di fronte a fatti di una tale gravità, ha concluso il rappresentante della Parte Civile, si rendono indispensabili la citazione del gen. Luca per la questione dell'avvocacchio; del cap. Perenze per sottoporre a lui per il riconoscimento della "mafia", come è giusto, scelti i probabili avvocacchi e che dovranno essere citati: l'avv. Pino Agueci, l'avv. Gregorio De Maria, l'italiano americano di Castelvetrano Niccolantonio Piccione, ed infine il presidente del tribunale, il cap. Perenze dovrà riconoscere sotto il vincolo del giuramento, colui che egli incontrò al quinto chilometro della strada di Mazzara del Vallo. Abbiamo sentito Domenico Albano affermare che l'intervento dei carabinieri, sulla base di un rapporto di polizia, fu il risultato di un'indagine di polizia».

Washington non solo ha fatto sapere a Londra che considera pericolosa e consigliabile ogni intervento di forze di polizia, ma si è dimostrato estremamente freddo dinanzi alla proposta di una forma di azione indiretta attraverso le Nazioni Unite. L'America, che non esita a servirsi dell'ONU, quando, come in Corea, ciò è utile alle sue iniziative di aggressione, non ha interesse a mettere a disposizione dell'Inghilterra la maggioranza automatica di Lake Success in una situazione come quella persiana dove, per quanto male vada, gli inglesi, gli americani e i francesi, hanno il potere prendere il loro posto.

FRANCO CALAMANDREI

L'ODIOSA MONTATURA ANTIPARTIGIANA

La Parte Civile in difficoltà al processo per i fatti di Porzus

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE LUCCA, 27. — Conclusi ieri la costituzione delle parti e la lettura degli atti di accusa, stamane il Presidente dottor Casella ha dichiarato aperto il dibattimento e dato inizio all'interrogatorio degli imputati.

Gli interrogatori sono stati tutti appartenenti del battaglione "Amor", un battaglione di sapienti in stato d'assedio, i cui componenti (quasi tutti contadini della zona di Ruturas) vivevano presso le loro abitazioni e venivano avvisati di volta in volta per compiere azioni di approvigionamento ad altri servizi.

Con l'interrogatorio degli imputati tuttavia comincia a rivelarsi in questo dibattimento quanto sia difficile rendere con precisione un aspetto degli avvenimenti poiché, naturalmente, molte delle modalità d'azione e di organizzazione dei reparti partigiani e perfino la conoscenza della Corte e degli avvocati di P. C.

A ciò si aggiunge che non tutti gli imputati sono rendere le loro deposizioni con termini che valgono anche per chi non sia stato presente al fatto. Molti, infatti, non riescono neppure ad intendere appieno le domande e a rendere perfettamente il loro pensiero, come ha precisato con tempestivo intervento l'avv. Barbieri della difesa.

Il primo a salire sulla pedana è Livio Bastiani (Bincò). Egli non ha fatto parte della colonna che si è recata a Porzus perché alla partenza degli uomini di Ruturas si trovava in altro Paese. Dichiarò che il battaglione non era perfettamente inquadrato, egli era il commissario del battaglione, ma che non ha svolto funzioni politiche vere e proprie bensì solo di organizzazione. Egli formulò questa precisazione in modo poco chiaro, dice infatti: «Ero commissario ma non politico».

Ne sorgono contestazioni. Dopo Bastiani viene interrogato Remigio Russian (Ruota), il quale

L'insuccesso di De Gasperi

(Continuazione dalla 1ª pag.)

cratici che i liberali «sono occupati a superare le loro difficoltà interne». Ma Saragat ha subito replicato affermando che «i motivi della nostra uscita dal governo vanno ricercati nella insufficienza della politica governativa nel soddisfare le necessità della classe lavoratrice».

Altrettanto pessimistico il giudizio del deputato di destra Floriano di Fausto che fu eletto alla Camera nelle liste d. c. Egli ci ha dichiarato testualmente: «Non mi sorprende il risultato che a mio avviso è in linea di massima negativo. La causa di tutto ciò risale all'inflessibilità della nostra uscita dal governo. Un giudizio completo e sereno sui risultati della missione di De Gasperi negli Stati Uniti è stato dato nella serata di ieri dalla Direzione del Partito Socialista Italiano. In un ampio documento i dirigenti del P. S. I. affermano che l'impegno di nuovi oneri militari, assunto ad Ottawa dal governo italiano, ha aggravato ancora il fardello ed il rischio della compromissione con la politica aggressiva dell'America mentre la dichiara-

zione tripartita si risolve nella promessa di un favorevole accoglimento della richiesta di eliminare le restrizioni e inibizioni, specie di ordine militare che ci furono imposte col trattato di pace, e nella promessa di cominciare «ogni sforzo» per assicurare l'ammissione dell'Italia all'O. N. U. Dopo aver affermato che il comunicato conclusivo degli incontri italo-americani sulle concrete richieste governative di mezzi finanziari e di facilitazioni per l'emigrazione, la dichiarazione socialista denuncia con rinnovata energia la politica del governo che rischia di travolgere l'intera società italiana e lo Stato democratico. La Direzione del P.S.I. invoca infine la vigilanza del Paese e si augura che in Parlamento tutti coloro che considerano la pace del mondo e dell'Italia come indispensabile base della vita nazionale, si uniscano per conseguire la soluzione dei nostri problemi economici e sociali e la revisione stessa del Trattato nella pratica costante di una politica estera di pace e di neutralità con tutti i Paesi».

Ferdinando Mautino

UNA SENTENZA DELLA CASSAZIONE sulla diffusione dei giornali

La Cassazione Penale a sezioni unite con sentenza 16 giugno 1951 (Pres. Giuliano, estensore Nalini, P. M. Battaglini) ha deciso che l'articolo 121 della legge di P. S. non richiede la licenza dell'autorità di polizia per l'esercizio di determinati mestieri ambulanti e presuppone che la vendita venga effettuata sistematicamente e a fine di lucro. Pertanto la vendita o distribuzione di giornali effettuata occasionalmente da propagandisti di partiti politici senza fine di lucro, sprovvisori della licenza di polizia, non costituisce reato.